



La filosofia e l'esistenza

*Non ci sarebbe la filosofia dei filosofi se l'uomo non fosse condotto a filosofare dalla sua vita stessa
di uomo. Nicola Abbagnano*



La Grecia e la nascita della filosofia

*La tradizione storiografica concorda nel ritenere che il **pensiero filosofico** - e, per suo tramite, il pensiero occidentale nella sua interezza - **sia nato in Grecia intorno al VII-VI secolo a.C.***

[La filosofia e l'esistenza, vol. 1°, capitolo 1, p. 13]

La filosofia: un «parto» del genio ellenico (?*)

[paragrafo 1, p. 13]



Dalla poesia:

A. La prima poetessa della storia era la **sacerdotessa accadica Enheduanna** (2.400 a.C)

Alla filosofia:

B. Il termine stesso φιλόσοφος (*philosophos*), "amante della saggezza", è probabilmente tratto dal **concetto egiziano di mer-rekh (mr-rh)**, "amante della conoscenza"

L'amore:

D. ... il **Cantico dei Cantici** legando alle sue radici nella letteratura antica egiziana e in quella sumerica:

M.V. Fox: "Il genere della canzone d'amore ha sicuramente subito numerosi cambiamenti tra le sue presunte origini egiziane e il periodo storico in cui raggiunse la Palestina, mise radici nella letteratura ebraica, si sviluppò nei suoi contorni originari, e sbocciò nel Cantico dei Cantici".

M.V. Fox, *Song of Songs and the Ancient Egyptian Love Songs*, p. 193



La musica:

E. Le note musicali e gli "spartiti musicali" furono utilizzati nell'antica Babilonia nel 1400 a.C.



Religioni:

C. → L'**Epopea di Gilgamesh** (2100 a.C.), → prodotto letterario della Mesopotamia dei Sumeri

→ molti dei temi - **mito del diluvio universale, l'arca di Noè, il Giardino dell'Eden...** - inclusi quasi letteralmente nella Bibbia e in altri testi religiosi.



Oltre l'"Ego-Europa"



→ Lila Abu-Lughod, Bonny Ibhawoh, Peter Burke... hanno definito: "la 'grande narrazione' dell'affermarsi della civiltà occidentale" ...

→ tentativo (in larga parte riuscito) di scollegare l'eredità dell'antica Grecia dal suo retaggio Mediterraneo e "orientale"

→ Ellen Meiksins Wood: "è ancora più artificioso slegare l'antica Grecia dall'Egitto o dalla Persia, come se i greci fossero da sempre "europei", immersi in una storia a sè stante, e non invece parte integrante di un più ampio mondo mediterraneo e 'orientale'"

***Prof. Lorenzo Kamel, Storia globale: criticità e prospettive**

https://www.youtube.com/watch?v=U_zTMBcqf3Q

Orientalisti e occidentalisti: la Grecia è la culla della cultura europea ?

Grecia d'Oriente



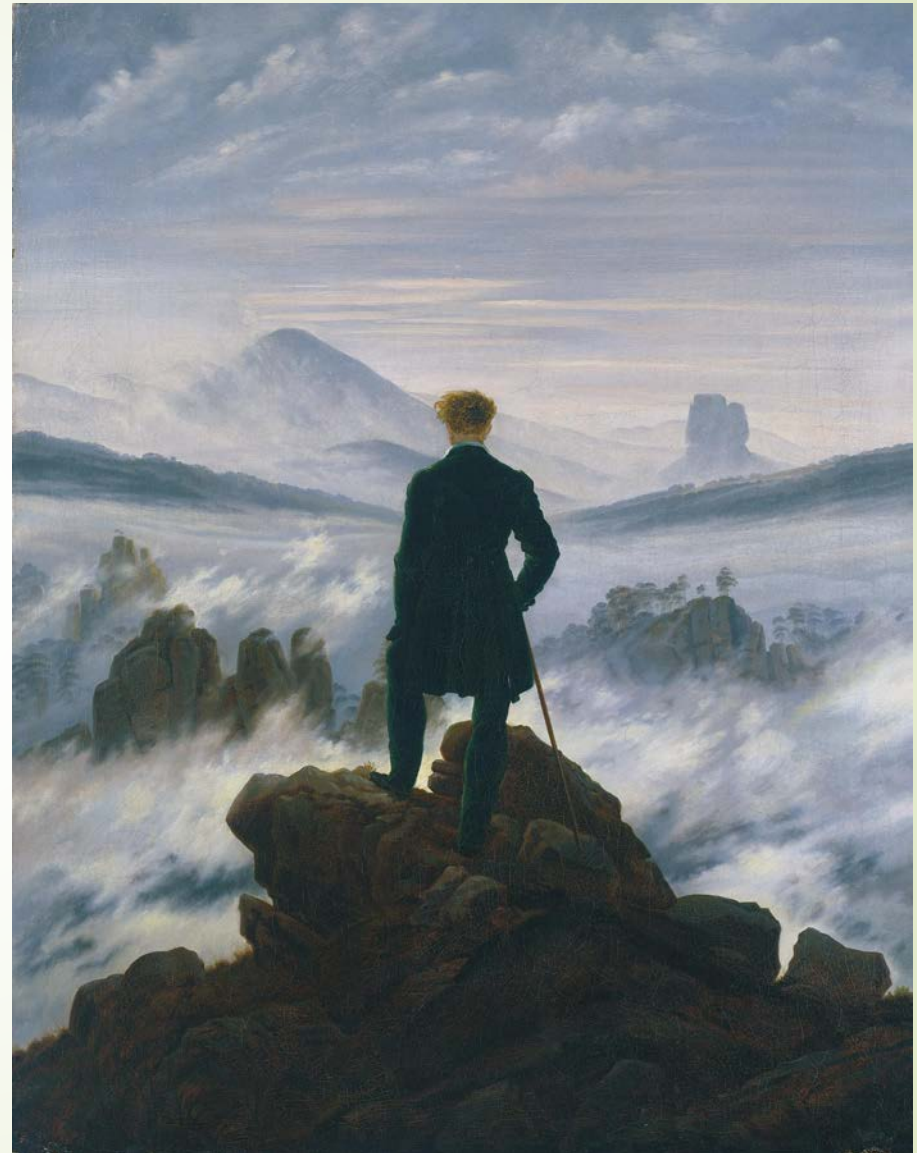
→ John M. Hobson: **(Professore britannico di politica e relazioni internazionali)**
"Oggi viene preso come un dato di fatto l'assunto secondo cui la Grecia sia stata la culla dell'Europa. Si presume infatti che sia lì che la scienza e il pensiero razionale abbiano le proprie radici fondanti, e che esse siano state in seguito rigenerate durante il cosiddetto Rinascimento italiano seguito all'interludio del Medioevo. Questa idea di Grecia è tuttavia una invenzione - un concetto che è stato costruito dai pensatori europei solo alla fine del diciottesimo secolo [...]. La Grecia era collegata spiritualmente e culturalmente all'Oriente [...]. Inoltre, il fatto che l'antica Grecia sia profondamente debitrice all'antico Egitto (come riconobbero prontamente i greci stessi), si scontra con l'idea di un puro lignaggio tanto caro ai pensatori eurocentrici".

Un invito sull'alta montagna della filosofia

A chi non sa nulla di matematica gli si incomincia a far studiare l'aritmetica. [...] Con la filosofia la cosa è del tutto diversa. Non si può dare in mano al lettore l'equivalente filosofico dell'aritmetica. [...] **L'origine della storia della filosofia** [...] non è una specie di gioco filosofico per bambini o un gioco per bambini filosofi, ma è **l'alta montagna della filosofia. Il lettore è invitato in alta montagna.** Certo per chi accetta per la prima volta un invito di questo genere, il sistema montagnoso sta là in fondo avvolto dalle nubi. [...]

La filosofia nasce grande. I primi passi della sua storia non sono cioè l'incerta introduzione ad un più maturo sviluppo del pensiero, ma stabiliscono i tratti fondamentali del suo percorso storico.

Emanuele Severino, *La filosofia dai Greci al nostro tempo*, 1984



Caspar Friedrich, *Viandante sul mare di nebbia*, 1818

Tutti gli uomini **aspirano** al sapere **per natura**.

Ne è segno **l'amore** che provano per le sensazioni: e infatti le **desiderano** di per sé, indipendentemente dall'uso che ne possono fare, e tra tutte preferiscono le sensazioni che hanno attraverso gli occhi. Preferiamo la **vista** a tutto, si può dire, non soltanto per agire, ma anche quando non dobbiamo far nulla. La causa di ciò consiste nel fatto che la vista ci dà **conoscenza** più di tutti gli altri sensi, e ci rivela molte **differenze**.

[Aristotele, **Metafisica**, Libro alpha]



A cosa si deve l'origine della filosofia?

[A] gli uomini hanno cominciato a filosofare, ora come in origine, a causa della meraviglia: mentre da principio restavano meravigliati di fronte alle difficoltà più semplici, in seguito, progredendo a poco a poco, giunsero a porsi problemi sempre maggiori: per esempio i problemi riguardanti i fenomeni della luna e quelli del sole e degli astri, o i problemi riguardanti la generazione dell'intero universo.

[B] Ora, chi prova un senso di meraviglia riconosce di non sapere; ed è per questo che anche colui che ama il mito è, in un certo qual modo, filosofo: il mito, infatti, è costituito da un insieme di cose che destano meraviglia.

[C] Cosicché, se gli uomini hanno filosofato per liberarsi dall'ignoranza, è evidente che ricercarono il conoscere solo al fine di sapere e non per conseguire qualche utilità pratica. E il modo stesso in cui si sono svolti i fatti lo dimostra: quando già c'era pressoché tutto ciò che necessitava alla vita ed anche all'agiatezza ed al benessere, allora si incominciò a ricercare questa forma di conoscenza. È evidente, dunque, che noi la ricerchiamo per nessun vantaggio che sia estraneo ad essa; e, anzi, è evidente che, come diciamo uomo libero colui che è fine a sé stesso e non è asservito ad altri, così questa sola, tra tutte le altre scienze, la diciamo libera: essa sola, infatti, è fine a sé stessa.

[Aristotele, *Metafisica*, Libro alpha]

[TESTO 2, pag. 30]



Raffaello, Stanza della segnatura, *La filosofia*, 1511

Sezione FILOSOFIA E ARTE, p. 450-453

A cosa si deve l'origine della filosofia?

Abbagnano Fornero, *La filosofia e l'esistenza*, volume 1 A, sezione TESTI, testo 2, p. 30

[...] gli uomini hanno cominciato a filosofare, ora come in origine, a causa della meraviglia: mentre da principio restavano meravigliati di fronte alle difficoltà più semplici, in seguito, progredendo a poco a poco, giunsero a porsi problemi sempre maggiori: per esempio i problemi riguardanti i fenomeni della luna e quelli del sole e degli astri, o i problemi riguardanti la generazione dell'intero universo. **[A]**

Ora, chi prova un senso di meraviglia riconosce di non sapere; ed è per questo che anche colui che ama il mito è, in un certo qual modo, filosofo: il mito, infatti, è costituito da un insieme di cose che destano meraviglia. **[B]**

Cosicché, se gli uomini hanno filosofato per liberarsi dall'ignoranza, è evidente che ricercarono il conoscere solo al fine di sapere e non per conseguire qualche utilità pratica. E il modo stesso in cui si sono svolti i fatti lo dimostra: quando già c'era pressoché tutto ciò che necessitava alla vita ed anche all'agiatazza ed al benessere, allora si incominciò a ricercare questa forma di conoscenza. **[C]**

È evidente, dunque, che noi la ricerchiamo per nessun vantaggio che sia estraneo ad essa; e, anzi, è evidente che, come diciamo uomo libero colui che è fine a sé stesso e non è asservito ad altri, così questa sola, tra tutte le altre scienze, la diciamo libera: essa sola, infatti, è fine a sé stessa.

(Aristotele, *Metafisica*, I, 2, 982b, trad. it. di G. Reale, Vita e Pensiero, Milano 1991) **[D]**

- A. Perché gli uomini hanno cominciato a filosofare secondo Aristotele? Che cosa fa nascere nell'uomo la meraviglia? Di fronte a cosa gli uomini provavano meraviglia all'inizio? E in seguito?
- B. Di cosa è consapevole colui che sa meravigliarsi? Che legame esiste tra la filosofia e il mito?
- C. Qual è lo scopo del conoscere? Cosa lo dimostra?
- D. Con quale aggettivo definisce la filosofia Aristotele? Perché?

L'origine della filosofia...

Aristotele dice che la filosofia nasce dal 'thauma'. Comunemente si traduce questa antica parola greca con "meraviglia". [...] **'thauma', nel suo significato originario significa [...] "angosciante stupore"**. Per che cosa? **Per questa nostra esistenza, per la vita in cui ci troviamo e la cui durezza raggiunge tutti e tutti fa soffrire e tutti angoscia.**

(E. Severino, *Scuola e tecnica*, Università degli Studi di Parma, Facoltà di Architettura, 2005, pp. 30-32)



Gustav Klimt (1899-1907), *Filosofia*, Il pannello decorava il soffitto della Great Hall dell'Università di Vienna. Fu distrutto da un incendio nel 1945.

... nelle **domande esistenziali**

Tutti noi **passiamo la vita a fare e a farci domande**: per risolvere problemi, per orientarci nel mondo, per effettuare in modo responsabile le nostre scelte. Ci chiediamo, ad esempio, come organizzare con successo i nostri studi, come trovare un lavoro, come comunicare in modo efficace con gli altri, come rendere felice la persona che amiamo, come mantenerci in salute, e così via.

Le domande della filosofia non sono di questo tipo, poiché non riguardano direttamente il nostro fare quotidiano o la nostra utilità immediata. Esse sono piuttosto **domande "di fondo"**, che in linea di principio possono concernere qualsiasi aspetto della nostra esperienza.

Ad esempio, in relazione alla **realtà** in cui viviamo, le domande di fondo della filosofia hanno storicamente assunto la forma di interrogativi quali: **che cos'è l'essere?**, **che cos'è il tempo?**, **esiste Dio?** In relazione alla nostra **conoscenza**, si sono concretizzate in questioni come: da dove derivano i nostri concetti?, in che rapporto stanno la mente e le cose?, quali sono le garanzie di validità del nostro sapere? In relazione al nostro **agire**, hanno assunto la forma di interrogativi quali: **che cos'è il bene?**, **che cos'è il male?**, **che cos'è la libertà?**, **che cos'è la giustizia?**, **che cos'è la felicità?**

Le domande della filosofia sono quindi domande che **vanno "alla radice"**, ossia **mettono radicalmente in discussione** l'ambito di volta in volta considerato, qualunque esso sia, tanto che anche esperienze esistenziali universali come l'amicizia, l'amore o la sessualità possono divenire oggetto di riflessione filosofica. Mentre comunemente, come avviene ad esempio nella religione e nel diritto, si parla di bene e di male, di giusto e di ingiusto, la filosofia problematizza "alla radice" le nozioni stesse di bene/male, giusto/ingiusto.

Abbagnano Fornero, *La filosofia e l'esistenza, La filosofia si nutre di domande*, volume 1 A, p. 2,

Metafisica (metà / fisica = oltre le cose sensibili)

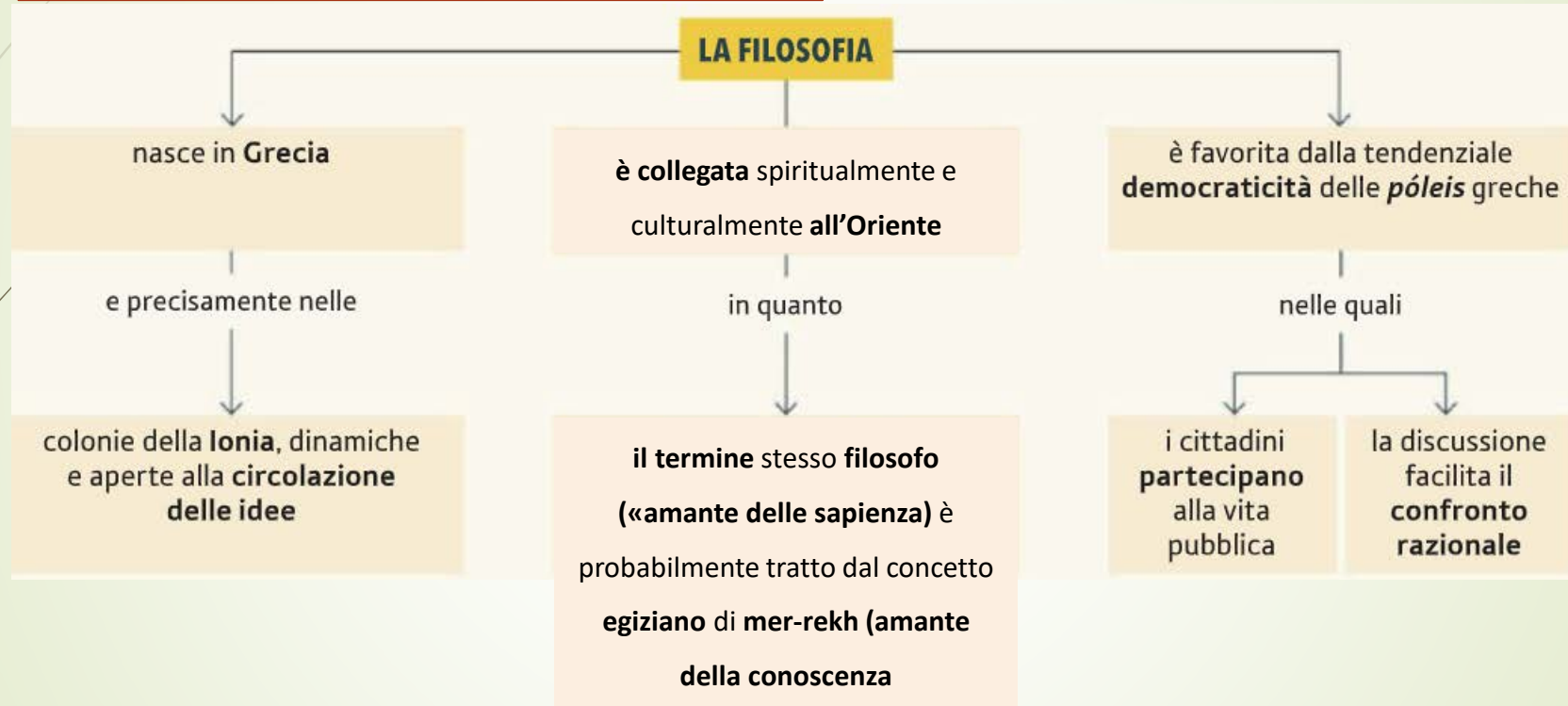
Ontologia (discorso sull'essere)

Gnoseologia (discorso sulla conoscenza) e **logica** (correttezza del ragionamento)

Etica (comportamento) / **politica** (riguardante la città)

La Grecia e la nascita della filosofia occidentale

Abbagnano Fornero, *La filosofia e l'esistenza*, **Mappe p. 28**



Il contesto **storico** e **politico** un cui si nasce la filosofia occidentale

Se l'avvento della filosofia in Grecia, segna il declino del pensiero mitico e il principio di un sapere di tipo razionale, si può fissare la **data** e il **luogo di nascita** di nascita della **ragione greca**, stabilire il suo stato civile. **All'inizio del VI secolo**, nella ionica **Mileto**, uomini come **Talete, Anassimandro, Anassimene** inaugurano un nuovo modo di riflessione concernente la natura, che essi prendono come oggetto di una ricerca sistematica e disinteressata, [...] di cui presentano un quadro d'insieme una **teoria** (= Formulazione coerente di un insieme di definizioni, principi e leggi generali che consente di descrivere, interpretare, classificare, spiegare fenomeni di varia natura)

J-P. Vernant, *Le origini del pensiero greco* 1962

* Abbagnano Fornero, *La filosofia e l'esistenza*, volume 1 A, paragrafo 2, p. 19-22



Il contesto **storico** e **politico** un cui nasce la filosofia occidentale

L'avvento della città non si limita a segnare una serie di trasformazioni economiche e politiche: **implica un cambiamento di mentalità**, la scoperta di un altro orizzonte intellettuale, **l'elaborazione di un nuovo spazio sociale fondato sull'agorà, la piazza pubblica**

J-P. Vernant, *Le origini del pensiero greco*



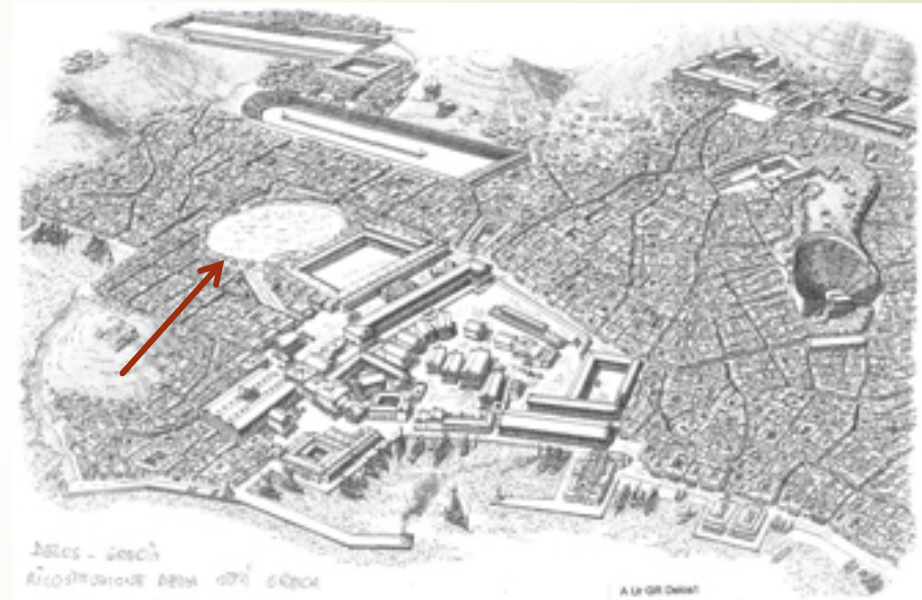
Mileto, Agorà

Il contesto **storico**, e **politico** in cui nasce la filosofia occidentale

La città assume quindi la forma di un *cosmo* circolare e con un centro: ogni cittadino, simile a tutti gli altri, che a turno con gli altri obbedisce e comanda, dovrà successivamente, secondo l'ordine del tempo, occupare e cedere tutte le posizioni simmetriche che compongono lo spazio della città*. Questa immagine del cosmo sociale, regolato dall'**uguaglianza (isonomia)**, noi la ritroviamo all'origine della filosofia proiettata sull'universo fisico dei primi filosofi. [...] Il nuovo modello del mondo elaborato dai fisici (filosofi della natura) della Ionia, nella sua rappresentazione dello spazio, **corrisponde al regime politico [...]** caratteristico della polis.

J-P. Vernant, *Le origini del pensiero greco*, p. 14

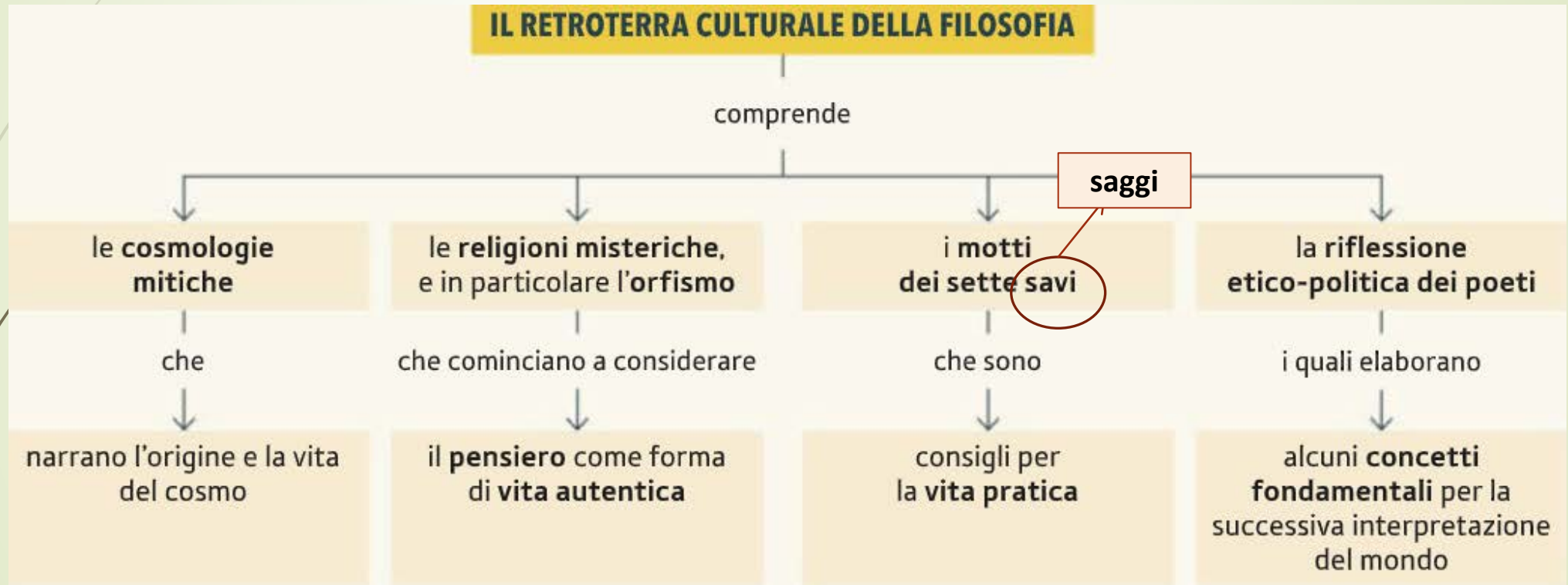
[*l'attività politica, il servizio militare e la partecipazione alla vita religiosa della comunità]



F. Corni, *Città greca*, in <http://www.francescocorni.com>

La Grecia e la nascita della filosofia occidentale

Abbagnano Fornero, *La filosofia e l'esistenza*, Mappa p. 28



Il contesto culturale della filosofia greca

Dal mito ...

Salve, o figlie di Zeús, donatemi l'amabile canto;/[...]

Ditemi come all'inizio ebbe origine la terra e gli dei,/i fiumi ed il mare che irato si gonfia, infinito,/gli **astri** splendenti e l'ampio **cielo**; come **nacquero gli dèi** dispensatori di beni,/come si divisero i beni e si spartirono gli onori[...].

Ditemi questo, o *Muse* che avete dimora sull'Olimpo/
chi per primo tra loro venne alla luce in principio.

Dunque per primo fu Cáos; e **dopo / Gaia** dall'ampio petto, sede perenne e sicura di tutti gli immortali che possiedono la cima nevosa dell'Olimpo,/e **Tartaro** nebbioso nella parte più profonda della terra dalle ampie vie,/poi **Éros**, il più bello di tutti gli immortali,/che [...] sottomette nel petto ogni volontà/e ogni saggio consiglio di tutti gli uomini e gli dèi.

Esiodo, *Teogonia*, VIII-VII secolo

Poeta greco

La nascita degli dei

... alla filosofia

Ci deve essere infatti una qualche sostanza, una o più d'una, **da cui si generi il resto pur restando essa immutata**. Quanto poi al numero e alla forma di tale principio non hanno tutti la stessa opinione: **Talete**, l'iniziatore di questa filosofia, **dice per parte sua che esso è l'acqua** (e per questo sostiene che la terra poggia sull'acqua) e tale opinione gli viene forse dall'aver osservato che il nutrimento di tutte le cose è umido e che perfino il caldo si genera dall'acqua e vive di essa (ma ciò da cui tutte le cose si originano è il loro principio). [...]

(Aristotele- IV sec aC-, *Metafisica*)

Il **contesto culturale** in cui nasce la filosofia greca. **Le religioni misteriche.**

Una **concezione dualistica** della realtà e dell'uomo:

inferiore, materiale, mortale / superiore, spirituale, eterno

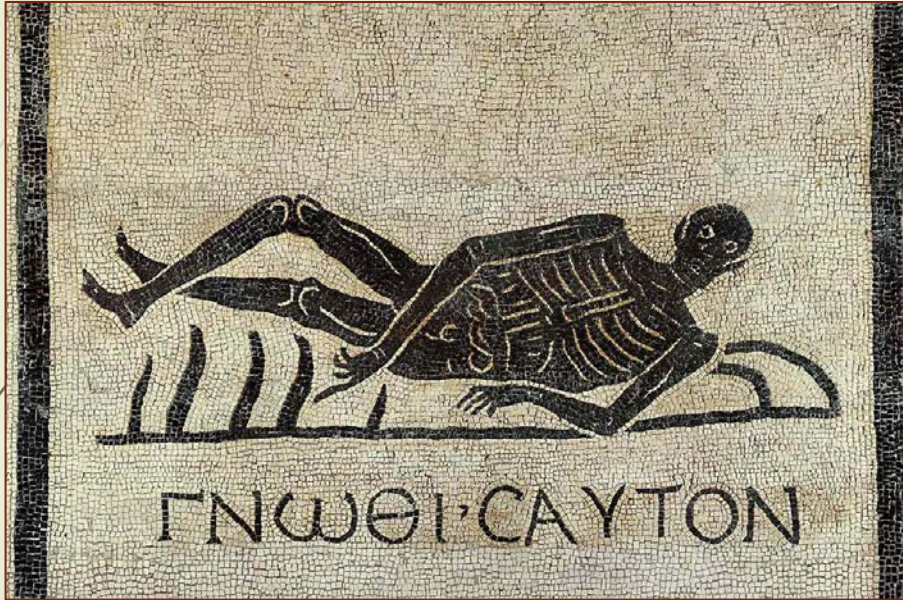


La tomba del Tuffatore, decorazione della lastra superiore di chiusura, affresco, 480 a. C. Paestum (Abbagnano Fornero, vol. 1 A, *La filosofia e l'esistenza*, p. 268-269)

*Abbagnano Fornero, *La filosofia e l'esistenza*, volume 1 A, paragrafo 4, p. 19-22
Anche
Sezione **FILOSOFIA E ARTE**, *La «scoperta» dell'aldilà tra arte e filosofia*, p. 268-269

Il **contesto culturale** in cui nasce la filosofia greca

Le sentenze morali dei **Sette Savi**



Mosaico , Terme di Diocleziano (Roma) recante il motto greco γνῶθι σαυτόν (conosci te stesso)

La riflessione etica politica dei **poeti**

«V'è anche la gloriosa vergine **Giustizia (Dike)**, generata da Zeus e venerata dagli dei che abitano l'Olimpo: quando qualcuno la offende tortuosamente insultandola, essa subito si siede supplichevole presso il padre, Zeus, e denuncia gli uomini ingiusti affinché il popolo punisca la follia dei giudici che meditano inganni [...].»

[**Esiodo**, *Le opere e i giorni*]

I **periodi** e le **fonti** della filosofia greca antica



Abbagnano Fornero, *La filosofia e l'esistenza*, volume 1 A, sezione mappa, p. 28